

Qualità del lavoro e vita privata Alto Adige tra i «top» in Europa

Studio Ipl sulla conciliazione: soddisfatti otto su 10. Stocker: contesto molto produttivo

BOLZANO In Alto Adige le condizioni di lavoro sono particolarmente positive e consentono una buona conciliazione con la vita privata. Quello che molti magari già davano per scontato, ora viene conclamato da una rilevazione dal respiro europeo.

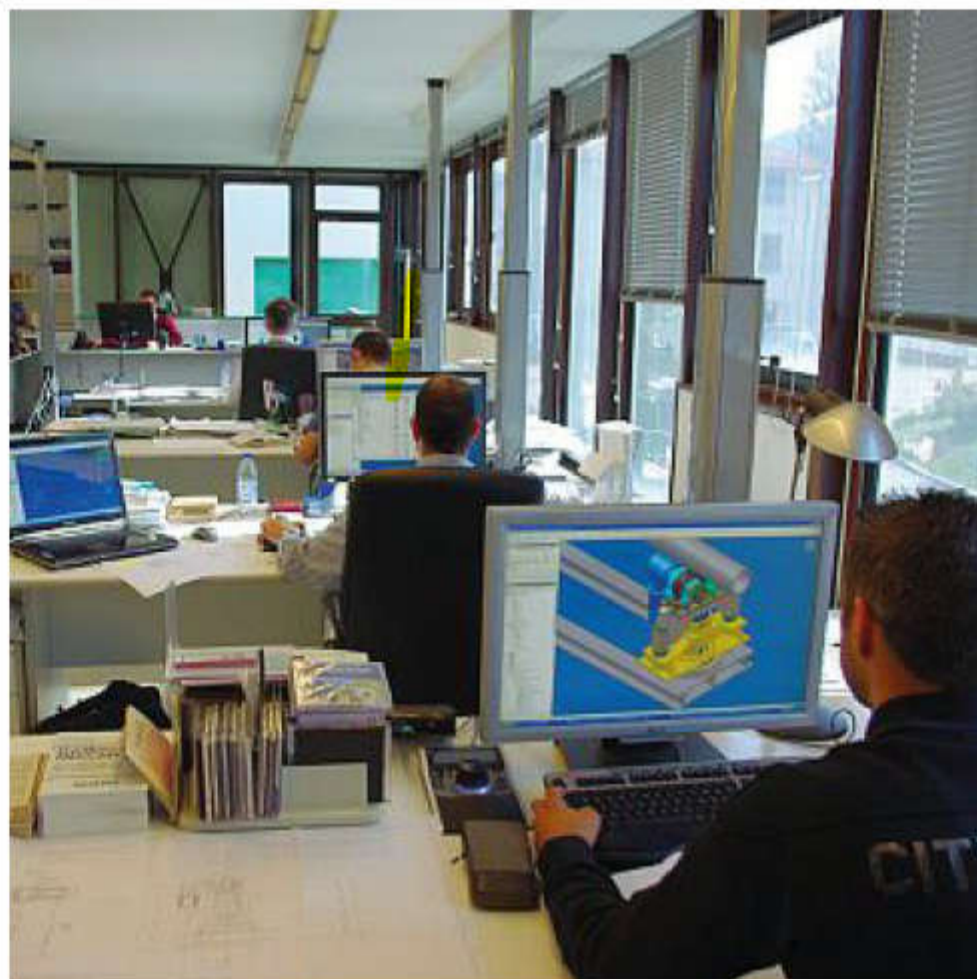
La suddetta analisi, infatti, emerge da uno studio condotto dall'Ipl (Istituto Promozione Lavoratori) sui cosiddetti «fattori di alleggerimento e protezione», che in provincia risultano essere ben sviluppati.

I parametri

Si parla di tre grandi categorie: in primo luogo il «margine di manovra rispetto ai tempi di lavoro», quindi lo svolgimento dei compiti, l'uso del tempo, le pause, la conciliazione lavoro-vita privata, poi il «margine di manovra rispetto alle modalità di lavoro», ovvero la determinazione autonoma del lavoro, il diritto ad essere consultati e le competenze adatte, e infine il «sostegno sociale», cioè il sostegno e la motivazione da parte dei colleghi, superiori e azienda e la formazione professionale.

Nello specifico, la presenza di una buona conciliazione tra vita privata e lavoro varia dal 75,3% nel settore turistico al 92,7% nella pubblica amministrazione.

La risoluzione autonoma dei problemi lavorativi di ogni giorno è invece una realtà assodata per più del 90% degli occupati di tutti i settori economici in Alto Adige.



Fianco a fianco

Un gruppo di impiegati in un ufficio: le relazioni tra colleghi è sotto la lente degli esperti di risorse umane

Allo stesso modo anche il sostegno da parte dei colleghi è ben sviluppato in tutti i comparti: ad affermarlo è il 62,1% dei lavoratori nel settore trasporti e logistica e l'85,2% di quelli nelle costruzioni.

I commenti

«Con questo studio per la prima volta l'Ipl affronta il tema delle condizioni di lavoro in Alto Adige — ha detto l'assessora Martha Stocker, ieri mattina durante la presenta-

zione dello studio a palazzo Widmann — è molto rassicurante osservare come i nostri occupati mostrino grande impegno e perseveranza: questo richiede una buona gestione dei carichi di lavoro fisici e psichici attraverso investimenti in vari fattori di alleggerimento e protezione quali regole sull'orario di lavoro flessibili, determinazione autonoma delle modalità di lavoro e dell'ordine dei compiti, nonché un contesto sociale stimolante

sia tra colleghi che con i superiori, oltre ad una continua formazione professionale», conclude l'assessora. Nello studio Ewcs (European Working Conditions Surveys) si legge anche come il settore delle costruzioni abbia il suo punto di forza nell'ambito sociale: qui il sostegno dei diritti superiori è particolarmente presente e viene riconosciuto dal 77,5% degli occupati.

Le prospettive

«Considerano lo studio nel complesso — ha detto Mira Vivarelli, direttrice provinciale Inail — esso costituisce un incentivo per i partner sociali sia ad affrontare gli elementi più critici, quelli responsabili di malattie e incidenti sul posto di lavoro, sia a continuare migliorando gli aspetti positivi».

Attenzione però, perché la presenza di fattori di alleggerimento e protezione ben sviluppati in un particolare settore non garantisce automaticamente che ogni singolo occupato ne possa beneficiare.

«La giustizia sociale significa che tutti i lavoratori godano di buone condizioni di lavoro — ha specificato Christine Pichler, presidente Ipl — più di prima sindacati e associazioni datoriali sono chiamati a far sì che questi sviluppi positivi siano mantenuti anche nei prossimi anni attraverso accordi, contratti collettivi e forme di compartecipazione. Dobbiamo avviare una nuova stagione del partenariato sociale».

Luca Tommasini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

75%

La quota di lavoratori «soddisfatti» nel settore turistico

93%

I «soddisfatti» tra i dipendenti della pubblica amministrazione

85%

La percentuale di lavoratori altoatesini che hanno un buon rapporto con i colleghi

